

ORIGINE DELLA SATTI

Si è parlato e scritto molto sui vantaggi e sugli svantaggi dell'urbanesimo.

Essenzialmente questi ultimi aumentano con progressione allarmante con l'aumentare del numero degli abitanti delle città: è quindi preoccupazione costante di tutti coloro, cittadini semplici oppure enti che si occupano di vita collettiva, di trovare rimedio a questi inconvenienti che, nelle



Il glorioso e sfruttatissimo "Gamba di legno", in servizio nel 1880

grandi linee sono un minor tenore igienico di vita e una sempre maggiore difficoltà nell'organizzazione dei servizi pubblici, per non parlare del lato più complesso della vita dell'individuo che, non potendo vivere al contatto della natura, è soggetto a deformazioni psicologiche cui basta qui accennare.

Il Municipio di Torino, si è sempre interessato a questa questione, ha considerato che per ottenere, se non una riduzione della popolazione urbana, almeno un rallentamento del suo incremento, è indispensabile collegare le zone che gravitano su Torino con sistemi di trasporto comodi, rapidi ed economici.

In tal modo si risolve anche il problema di incrementare i rapporti fra campagna e città, con reciproco vantaggio.

Infine, interessandosi un ente pubblico di servizi pubblici si elimina un fattore negativo per un servizio pubblico e cioè la possibilità di speculazione privata.

Tutte queste considerazioni e la casualità di avere in Torino alcune Società esercenti trasporti di passeggeri intercomunali in condizioni molto precarie, hanno permesso al Municipio di iniziare la realizzazione del suo programma di miglioramento delle comunicazioni intercomunali.

La forma con cui il Comune ha potuto in un primo tempo entrare e successivamente rimanere unico proprietario della Società esercente i Trasporti è stata quella di acquistare le azioni delle Società stesse.

E' rimasta quindi a questa attività, che in un primo tempo era chiamata Etos, poi Satto e dal 1937 SATTI, la caratteristica di Società Anonima.

Ma mentre in un primo tempo come Etos il Comune era soltanto uno degli azionisti della Società, dal 1937 in poi egli è rimasto l'unico azionista.

Non si è provveduto alla municipalizzazione perchè, svolgendo servizi sul territorio di altri Comuni si sarebbe dovuto costituire un consorzio con altri Comuni, con intralcio alle operazioni di rinnovo e miglioramento e gestione dei servizi che debbono essere eseguiti con rapidità e snellezza.

Di fatto, l'elasticità della forma di Società Anonima ha già permesso al Comune di assumere altre iniziative, oltre quelle dei trasporti, quale ad esempio quella dello sfruttamento delle acque di fognatura, e permetterà nell'avvenire la realizzazione di altre iniziative che, diversamente, non potrebbero essere realizzate che previo l'istituzione di enti promotori con partecipazione del Comune.

COMPOSIZIONE

La SATTI (Società per Azioni Torinese Tranvie Intercomunali) attuale, risulta quindi così composta:

— dall'apporto della ETOS — Linea Torino-